

AGENZIE

«Attività modello Non tagliate la formazione»

DI LUIGI BRUGNARO *

Vi è una propensione non particolarmente evidente ma che si sta affermando con sempre maggior decisione nel mercato del lavoro: le aziende, anche di dimensioni ridotte, tendono a far affidamento di più sulle Agenzie per il Lavoro e a utilizzare più diffusamente il contratto di somministrazione. Si tratta di una tendenza che è difficile evincere dai dati aggregati (che segnano comunque un andamento del settore migliore rispetto a quello complessivo del mercato del lavoro), ma che chi opera nei servizi specializzati per le aziende e per chi cerca un'occupazione ha già individuato.

Le ragioni di questa novità sono molteplici. Il recepimento della direttiva europea dedicata al settore "interinale", per esempio, ha reso più semplice l'utilizzo della somministrazione per numerose tipologie di lavoratori. La riforma del mercato del lavoro, dal canto suo, operando una "stretta" sull'utilizzo distorto di alcuni contratti (le finte partite Iva, l'abuso dei contratti a progetto e delle associazioni in partecipazione) ha sicuramente favorito, di conseguenza, la flessibilità buona, ovvero la somministrazione. Sono tante, tuttavia, le sfide ancora aperte, sia sul piano legislativo, sia sul piano contrattuale.

**Si può ancora
correggere
il taglio
di un terzo
delle risorse
dedicate alla
reparazione
dei lavoratori,
oggi dirottato
per finanziare
la nuova Aspi**

In un mercato del lavoro come quello italiano, avere 65mila figure professionali richieste dalle aziende ma difficili da trovare (come certifica Unioncamere) è un paradosso inaccettabile.

Paradosso che impone una maggiore attenzione alle politiche attive e in particolare alla politica attiva per eccellenza: la formazione finalizzata. Quella messa in campo dalle Agenzie per il Lavoro (140 milioni di euro investiti in un anno, per formare oltre 185mila persone) ha dimostrato di funzionare e

rappresenta un modello su base europea. Il taglio per oltre un terzo delle risorse (private) destinate dal settore alla formazione per finanziare l'Aspi (la nuova indennità di disoccupazione), pertanto, è una scelta in controtendenza di questo governo. E, nonostante la complicata fase politica, non è mai troppo tardi per modificarla, ripristinando la situazione precedente.

Per altri versi, il nuovo apprendistato e la possibilità, riconosciuta in capo alle aziende, di potersi affidare alle Agenzie per il Lavoro per la stesura dei piani formativi e per tutte le implicazioni burocratiche, permette di valorizzare il *know how* e la gamma di servizi specializzati in maniera più diffusa.

Il settore, inoltre, attraverso Assolavoro (che ha un record assoluto di rappresentatività, aggregando le Agenzie per il lavoro che generano oltre il 90 per cento del mercato) si appresta al rinnovo contrattuale con le sigle sindacali. Anche su questo fronte vi è l'opportunità di trovare, assieme, le misure e gli strumenti più adatti per fare del nostro settore, che garantisce ai lavoratori i diritti e la retribuzione di quanti lavorano alle dirette dipendenze delle aziende utilizzatrici, sempre di più un modello. E al sistema delle imprese evidenzia l'opportunità di avere nelle Agenzie per il Lavoro un partner professionale che favorisce la competitività e che è capace di rispondere alle esigenze di flessibilità, sia in funzione tattica che in funzione strategica.

* *Presidente di Assolavoro,
Associazione Nazionale
delle Agenzie per il Lavoro*

© RIPRODUZIONE RISERVATA